

Y

yamatoc

(«pittura alla giapponese»; Yamato è l'antico nome del Giappone). Il termine è usato dagli storici dell'arte giapponese per designare una corrente di pittura profana contrapposta alle correnti pittoriche buddista, cinese (*karae*, scuola Kanō e *suibokuga*), e occidentale (*yōga*, *nanban byōbu*). In essa rientrano la pittura di genere e di soggetto tipicamente giapponese (ritratti realistici del *nisee* oppure paesaggi, *meishoe*). In tal senso si può ritenere che la prima «scuola» (o «famiglia», «bottega» o ancora «lignaggio», termini equivalenti nella pittura giapponese) che coltivò lo *y* fu, nel sec. IX, la scuola Kose. Si sostiene da più parti, inoltre, che l'arte dei rotoli illustrati (*emaki*) rientri in tale corrente per il suo sapore tutto isolano, e che lo *y* s'incarni nei dipinti narrativi della scuola Tosa come in quelle decorative Maruyama-Shijō e Sōtatsu-Kōrin.

In linea generale, lo stile dello *y* corrisponde dunque alle qualità particolari del genio giapponese, trattando soggetti puramente nazionali mediante colori intensi e arabeschi compositivi estremamente decorativi. L'epoca più feconda di produzioni *y* fu certamente quella dei Tokugawa, che a partire dal sec. XVII vide il fiorire e il diffondersi della pittura di genere *ukiyoe*, specie delle rappresentazioni di personaggi. Dopo il caratteristico affollamento della prima epoca dei rotoli illustrati (si vedano ad esempio quelli del Ban Dainagon), i soggetti più richiesti sono i ritratti isolati di donne della bottega dei Kaigetsudō o di attori di Sharaku, o ancora i piccoli gruppi di due o tre personaggi, quali si trovano su alcuni paraventi anonimi della fine del sec. XVI e dell'inizio del successivo (*Hikone Byōbu*: Shiga, coll. Ii Naoyoshi; *Fuzokuzu*: Tokyo, Tokugawa Reimeikai). (ol).

Yañez de la Almedina, Fernando

(Almedina (Mancia) 1489 ca. - Cuenca? 1536 ca.). Collaborò con Fernando Llanos, dal 1507 al 1510, al retablo dell'altare maggiore della Cattedrale di Valenza, a lungo attribuito ad artisti italiani. Nel 1513 era ancora a Valenza; l'ultimo documento che lo riguarda è un contratto firmato nel 1531 per alcuni retabli della Cattedrale di Cuenca. La critica è divisa circa l'attribuzione dei dipinti di Valenza ai due artisti, che forse lavorarono alle stesse opere. La *Presentazione della Vergine al Tempio*, la *Visitazione*, l'*Adorazione dei pastori*, la *Purificazione* sono generalmente attribuite a Y, cui alcuni critici assegnano anche la *Fuga in Egitto*, la *Morte della Vergine* e la *Pentecoste*. Molto influenzato da Leonardo, Y manifesta peraltro un marcato gusto del pittoresco, com'è evidente in dipinti quali la *Nascita della Vergine* e l'*Incontro alla Porta Aurea*. Le prospettive architettoniche, la decorazione ad arabeschi e le acconciature derivano direttamente dall'arte fiorentina, e così pure le tonalità dominanti, il blu oltremare e le lacche carminio. Un *Compianto di Cristo* della Cattedrale di Valenza è certamente opera di Y.

Il Museo di Valenza conserva molti quadri a lui attribuiti: *Ecce Homo*, *Calvario*, la *Vergine, sant'Anna e san Bernardo*, quest'ultimo vicino a *Sant'Anna, la Vergine e il Bambino* (Valenza: chiesa di San Nicola). Il *Giudizio Universale* della collegiata di Játiva è andato distrutto nel 1936. L'*Adorazione dei Magi*, la *Crocifissione* e una *Pietà* che decorano la cappella degli Albornoz nella Cattedrale di Cuenca, ricche di reminiscenze italiane, si distinguono per l'attento studio dei volti, nettamente caratterizzati. La *Santa Caterina* (Madrid, Prado) è trattata in uno stile scultoreo animato da calde tonalità. Nello stesso museo si trovano due altre opere dell'artista: *San Damiano* e una *Sacra Famiglia*, nonché una copia della Gioconda a lui attribuita. (acl).

Yan Lipen

(attivo verso il 630-73). Figlio e fratello minore di pittori cinesi assai noti, egli stesso alto funzionario alla corte dei Tang (fu nominato «ministro di destra» nel 668), YL acquistò progressivamente fama come pittore di personaggi storici o religiosi, benché si dedicasse anche alla pittura di cavalli. Alla sua tradizione si ricollega il celebre rotolo in lunghezza dei *Tredici imperatori* (inchiostro e colori su seta: Boston, MFA), nel quale sono raffigurate le effigi ideali

di sovrani del passato circondati da qualche servitore: sono gruppi isolati senza apparente legame tra loro. Sfortunatamente piuttosto rovinato e probabilmente incompleto, questo rotolo sembra dovuto a due diverse mani; gli ultimi sette gruppi, che appaiono più antichi e databili intorno all'anno 1000, recano un'attribuzione a **YL**. Queste figure si conformano ai canoni dei Tang: il tratto, relativamente largo, è di spessore costante; si scorge un certo arcaismo nella sproporzione di scala, voluta, tra gli imperatori e il resto dei personaggi. Altri rotoli anch'essi attribuiti a **YL** dopo i Song, ma certamente copie posteriori (*Portatori di tributi stranieri*: Gu Gong, e i *Letterati degli Qi settentrionali collezionano classici*: Boston, MFA), sono dipinti nella stessa maniera. Sul primo, l'uso delle ombre che modellano le forme ricorda gli influssi dell'Asia centrale; mentre sull'altro la posa intenta dei protagonisti ben corrisponde agli esordi di una ricerca psicologica individuale mediante la semplice descrizione dell'atteggiamento, caratteristica dell'arte del «ritratto» sotto i Tang. (ol).

Yāqūt al-Musīa‘šimī

(1221 ca. - 1298). Questo calligrafo arabo fatto libero dall'ultimo califfo abbaside, si formò sui modelli tracciati da Ibu Bawwāb e avrebbe copiato il Corano mille e una volta. Alcuni esemplari a lui attribuiti sono conservati a Parigi (BN, fonds arabes n. 6082), al Cairo (Moritz, n. 89), a Istanbul (Santa Sofia). L'artista venne soprannominato «Qiblat al-Kuttāb» (modello dei calligrafi) ed ebbe numerosi allievi. (so).

Yeats, Jack Butler

(Londra 1871 - Dublino 1957). Figlio del ritrattista John B. Y, trascorse l'infanzia a County Sligo e, giovanissimo, cominciò a disegnare scene di vita in riva al mare e immagini riprese dal quotidiano. Nel 1887 si recò a Londra studiando in varie scuole d'arte. Cominciò la carriera come artista «in bianco e nero», collaborando a periodici come «Paddock Life» e «Chums». Il suo esordio come acquerellista ebbe luogo nel 1897; come le sue prime prove, queste opere traggono spunto dall'osservazione delle corse, del circo, del music-hall, della vita in Inghilterra e in Irlanda. Accanto al fratello, il poeta W. B. Y, partecipò al *Celtic Revival* e «nei circa vent'anni precedenti il 1916, rispose a una necessità spontaneamente sorta in Irlanda... il bisogno

del popolo di sentire che la sua vita veniva espressa dall'arte». Offrì le proprie incisioni alla Cuala Press e illustrò le opere di Synge. Tornò a vivere in Irlanda nel 1910. Dal 1902 cominciò a dipingere a olio e, a partire dal 1917, abbandonò lo stile lineare per un colore ricco e pastoso, il descrittivismo per un più marcato e coinvolto espressionismo (*Before the start*, 1915: Dublino, NG of Ireland; *Above the fair*, 1946: ivi; *On through the Silent Lands*, 1951: Belfast, Ulster Museum). Riconosciuto dalla critica a partire dal 1930, specie dopo l'esposizione del 1942 alla Tate Gall. di Londra con William Nicholson, nel 1971 si è svolta a Dublino un'importante retrospettiva dedicata alla sua opera, in occasione del centenario della sua nascita. È rappresentato in particolare alla Tate Gall. di Londra. (*is*).

yi pin

Termine classificatorio della critica cinese, coniato dalla critica dell'epoca Tang per caratterizzare l'opera degli eccentrici contemporanei, in particolare i Maestri di Shu.

Si distinguevano allora le seguenti categorie di opere *pin*, in ordine di merito crescente: *neng*, «capace», vale a dire «eccellente»; *miao*, «meravigliosa»; *shen*, «ispirata, divina». Il termine ***yp***, «senza regole, senza impacci», venne impiegato per definire un talento superiore al «divino», per la sua indipendenza dalle regole; queste, a dire di alcuni critici ed esteti, non possono che ottundere la spontaneità creativa.

Perciò, col termine ***yp***, gli storici dell'arte cinese definiscono sia i *tachistes* Tang come certi pittori moderni, dunque tutte le personalità «originali», non ortodosse, spesso influenzate dalla mistica o dalla metafisica del ***chan*** (→) che cercavano una strada personale nelle tecniche degli inchiostri «spezzati» o «inzaccherati» del ***po mo*** (→). (*ol*).

Ykens, Frans

(Anversa 1601 - dopo il 1693). Allievo dello zio, Osias Beert il Vecchio, è iscritto come maestro nella Corporazione di San Luca ad Anversa nel 1630-31. Dipinse fiori, frutta e nature morte; se ne conoscono numerose opere certe, firmate o documentate (Anversa, Museo Plantin-Moretus, musei di Gand, Gouda, Karlsruhe, Rotterdam, Dieppe, Vienna, KM, Madrid, Prado). Nelle *Ghirlande* (diciassette sono firmate) il suo stile, benché più sobrio, rammenta quello di Daniel Seghers; mentre nelle nature mor-

te, come *Selvaggina, frutta, verdura* (Madrid, Prado), riecheggia quello di Fyt. (*jl*)

Yuan

Periodo della storia della Cina contrassegnato dalla dominazione mongola (1279-1368). Il cattivo gusto dei nuovi sovrani incoraggiò lo sviluppo della pittura accademica di corte, il cui solo rappresentante di valore fu Qian Xuan. Rari furono i pittori letterati che, come Zhao Mengfu, accettarono di porsi al servizio dei Mongoli; i più restarono fedeli al ricordo dei Song e vissero in ritiri di provincia, in particolare nella regione posta tra Hangzhou e il Fiume Giallo, coltivando gli ideali della pittura letterata, allora passati in secondo piano. Oltre quella di Gao Gekong, dominano la pittura di questo periodo le personalità dei Quattro Grandi Maestri Yuan: caratterizzati dal rifiuto, assai caratteristico del tempo, del lirismo idealistico dei Song del Sud, Wang Meng, Huang Gongwang, Wu Zhen e Ni Zan furono i maggiori interpreti della pittura di paesaggio. Rifiutando inoltre quella che, a loro avviso, era la mancanza di rigore della pittura *chan* (→) e il virtuosismo facile dei pittori accademici professionisti, scelsero uno stile di riservato distacco e di stretta disciplina, che rifletteva innanzi tutto la loro austera nobiltà spirituale e il loro rigore morale. (*ol*).

Yun Shuping o Yun Nantian

(1633-90). Di famiglia aristocratica del Kiang-Su caduta in miseria per la sua fedeltà ai Ming detronizzati, **YS** rifiutò di servire i Manciú e mantenne il padre vivendo della sua arte. Di carattere affabile, eccellente letterato, poeta e calligrafo, fu intimo amico di Wang Hui, con il quale è annoverato tra i Sei Maestri **ortodossi** (→) dell'inizio dell'epoca Qing. Rinunciando a dipingere paesaggi, perché disperava di poter superare l'amico, divenne il miglior pittore di fiori del suo tempo, operando con la tecnica detta «senza ossa» di Huang Quan, di cui riprese felicemente le eleganti composizioni di peonie. La sua vasta opera, spesso eseguita su ordinazione, è di qualità ineguale, la parte migliore è rappresentata dai suoi fogli d'album e dipinti su ventagli: in questi formati piccoli **YS** diede libero corso a un temperamento amabile e decorativo che esercitò grande influsso sulla decorazione delle porcellane (Gu Gong; Parigi, Musée Guimet; Stoccolma, NM; Washington, Freer Gall.; Londra, BM). (*ol*).

Yūshō

(nome di famiglia di Kaihō Shōeki; 1533-1615). Figlio di un signore guerriero, Y entrò giovanissimo nel monastero del Tōfukuji di Kyoto; il superiore del monastero, notandone il precoce talento, lo autorizzò a perfezionarsi presso Motonobu. Y non si può classificare tra i rappresentanti della scuola Kanō, come dimostra la sua decorazione del Kenninji di Kyoto (oggi montata in cinquanta grandi *kakemono*) o il paravento di paesaggi a Tokio (MN); eseguiva infatti *lavis* a inchiostro monocromo, che riproducevano paesaggi estremamente stilizzati, alberi, uccelli o persino draghi fra le nuvole, in uno stile che molto deve al maestro cinese Leang K'ai. Nondimeno il carattere affilato e acuto di certi tratti (per esempio i rami degli alberi) denuncia il tocco nervoso e agitato caratteristico di una mano giapponese.

I paraventi policromi da lui eseguiti rivelano paradossalmente le stesse qualità di un maestro del *suibokuga*; mettendo insieme generi a priori incompatibili, i colori, ridotti al loro solo effetto decorativo, sono stesi su un trattamento di base a inchiostro monocromo. Sono trattati pertanto come varianti dell'inchiostro nero, e si potrebbe persino affermare che il nero stesso compare qui come colore (tre coppie di paraventi di *Fiori*: Myōshinji di Kyoto). (*ol*).

Yvon, Adolphe

(Eschwiller (Lorena) 1817 - Parigi 1893). Allievo di Delacroix, esordì come pittore di soggetti sacri; in seguito, fu assai richiesto come ritrattista e pittore di grandi episodi di storia militare (il *Primo Console discende il San Bernardo*, 1853: San Pietroburgo, Ermitage; il *Maresciallo Ney sostiene la retroguardia della Grande Armata nella ritirata di Russia*: Versailles). In missione presso l'esercito francese in Crimea, poi in Italia, ne riportò gli spunti per vaste composizioni (la *Cortina di Malakoff*: Versailles; *Magenta*: ivi; *Solferino*: ivi e castello di Compiègne) che gli fruttarono la stima di Napoleone III e che furono diffuse da riproduzioni a stampa. (*sr*).

Elenco degli autori e dei collaboratori.

aa	Andrea Augenti
aaa	Aracy Abreu Amaral
abc	Antonio Borret Correa
abl	Albert Blankert
abo	Alan Bowness
acf	Anna Colombi Ferretti
ach	Albert Châtelet
acl	Annie Cloulas
acs	Arlette Calvet-Sérullaz
ad	Anna Distel
adg	Arianna di Genova
adl	Alessandro Della Latta
aeps	Alfonso Emilio Pérez Sánchez
afh	Antoniette Fay-Hallé
alb	Agnès Angliviel de La Baumelle
amr	Anna Maria Rybko
anb	Annamaria Bava
apa	Alfonso Panzetta
as	Antoine Schnapper
asp	Agnès Spycket
aze	Andrea Zezza
bc	Bernard Crochet
bda	Bernard Dahhan
bdm	Brigitte Pérouse de Montclos
bl	Boris Lossky
bp	Béatrice Parent
bt	Bruno Toscano
bz	Bernard Zumthor
came	Carlo Melis
cb	Camilla Barelli

cbr	Catherine Brisac
cc	Claire Constans
chmg	Chiara Maraghini Garrone
cmg	Catherine Mombeig Goguel
csc	Cecilia Scatturin
csm	Costanza Segre Montel
cv	Carlo Volpe
dc	Davide Cabodi
dp	Denis Pataky
dr	Daniel Robbins
eb	Evelina Borea
eba	Elfriede Baum
ebi	Enza Biagi
eca	Elisabetta Canestrini
eg	Elisabeth Gardner
elr	Elena Rama
er	Elisabeth Rossier
erb	Elena Rossetti Brezzi
es	Elisabetta Sambo
et	Emilia Terragni
fa	François Avril
fam	Fabrizio Magani
fc	Françoise Cachin
fd	Ferenc Debreczeni
fdo	François Donatien
ff	Fiorella Frisoni
fg	Flávio Gonçalves
fir	Fiorenza Rangoni
frm	Frieder Mellinghoff
fv	Françoise Viatte
ga	Gotz Adriani
gb	Germaine Barnaud
gbé	Gilles Béguin
gber	Giuseppe Bergamini
gcs	Gianni Carlo Sciolla
gf	Giorgio Fossaluzza
gib	Giorgina Bertolino
gl	Geneviève Lacambre
gmb	Georges M. Brunel
gp	Giovanni Previtali
gra	Giovanna Ragionieri
grc	Gabriella Repaci-Courtois
gsa	Giovanna Saporì
gst	Guido Strazza
gv	Germaine Viatte

g + vk	Gustav e Vita Maria Künstler
hb	Henrik Bramsen
hbf	Hadewych Bouvard-Fruytier
hbs	Helmut Borsch-Supan
hl	Hélène Lassalle
hm	Helga Muth
ht	Hélène Toussaint
ic	Isabelle Copin
ils	Isabella Lo Salvo
im	Ines Millesimi
ivj	Ivan Jirous e Vera Jirousova
jaf	José-Augusto França
jf	Jacques Foucart
jh	John Hayes
jhm	Jean-Hubert Martin
jho	Jaromir Homolka
jhr	James Henry Rubin
jig	Jean-Jacques Gruber
jil	Jean-Jacque Lévêque
jl	Jean Lacambre
jm	Jennifer Montagu
jmu	Johann Muschik
jns	John Norman Sunderland
jpc	Jean-Pierre Cuzin
jpm	Jean-Patrice Marendel
jrø	Jean-René Østiguy
js	Jeanne Sheehy
jv	Jacques Vilain
ka	Katarina Ambrozic
law	Lucie Auerbacher-Weil
lba	Liliana Barroero
lbc	Liesbeth Brandt Corsius
ldm	Lella di Mucci
lø	Leif Østby
lt	Ludovica Trezzani
mal	Monica Aldi
mas	Marcel-André Stalter
mat	Marco Tanzi
mba	Michele Bacci
mbé	Marie Bécet
mbi	Margaret Binotto
mcb	Maria Carmela Bertò
mcm	Maria Celeste Meoli
mdc	Marco di Capua
mfb	Marie-Françoise Briguet

mga	Maximilien Gauthier
ml	Mauro Lucco
mo	Marina Onesti
mr	Marco Rosci
mri	Monique Ricour
mrs	Maria Rita Silvestrelli
mrv	Maria Rosaria Valazzi
mt	Miriam Tal
mtmf	Marie-Thérèse Mandroux-França
mtr	Maria Teresa Roberto
mv	Michael Voggenhauer
mvc	Maria Vera Cresti
mwb	Michael W. Bauer
nd	Nicole Dacos
nr	Nicole Reynaud
ns	Nicola Spinosa
ol	Olivier Lépine
pdb	Pierre du Bourguet
pg	Paul Guinard
pgt	Piera Giovanna Tordella
php	Pierre-Henri Picou
pmo	Paola Morelli
ppd	Pier Paolo Donati
pr	Pierre Rosemberg
pv	Pierre Vaisse
pva	Poul Vad
rba	Roberta Bartoli
rca	Riccardo Cavallo
rch	Raymond Charmet
rdg	Rosanna De Gennaro
rl	Renée Loche
rla	Riccardo Lattuada
rm	Robert Mesuret
rpa	Riccardo Passoni
rvg	Roger van Gindertael
sag	Sophia A. Gay
sba	Simone Baiocco
sc	Sabine Cotté
scas	Serenella Castri
sde	Sylvie Deswarte
sdn	Sirarpie Der Nersessian
sk	Stefan Kosakiewicz
sl	Sergio Lombardi
sls	Serge L. Stromberg
so	Solange Ory

sr	segreteria di redazione
sro	Serenella Rolfi
ss	Sandro Scarrocchia
szu	Stefano Zuffi
tb	Thérèse Burollet
tf	Tiziana Franco
tp	Torsten Palmer
vb	Victor Beyerd
vbl	Vitale Bloch
vc	Valentina Castellani
ve	Vadime Elisseff
wb	Walter Buchowiecki
wh	Wulf Herzogenrath
wj	Wladyslawa Jarowska
wl	Willy Laureyssens
wv	William Vaughan
xm	Xénia Muratova
yt	Yvette Taborin

Elenco delle abbreviazioni.

Accademia	Gallerie dell'Accademia, Venezia
Accademia	Galleria dell'Accademia, Firenze
AG	Art Gallery
Albertina	Graphische Sammlung Albertina, Vienna
AM	Art Museum, Museum of Art, Musée d'art, Museu de Arte, Muzeul de arta
AM	Altes Museum, Berlino
Ambrosiana	Pinacoteca Ambrosiana, Milano
AP	Alte Pinakothek, Monaco di Baviera
BA	Bibliothèque de l'Arsenal, Parigi
BC	Biblioteca civica, Biblioteca comunale
BIFA	Barber Institute of Fine Arts, Birmingham
BL	British Library, Londra
BM	British Museum, Londra
BM	Biblioteca municipale
BN	Biblioteca nazionale
Brera	Pinacoteca di Brera, Milano
BV	Biblioteca Vaticana, Roma
BVB	Museum Boymans-van Beuningen, Rotterdam
Capodimonte	Museo e Gallerie nazionali di Capodimonte, Napoli
Carrara	Galleria dell'Accademia di Carrara, Bergamo
Castello	Museo del Castello Sforzesco, Milano
Castelvecchio	Museo di Castelvecchio, Verona
Cloisters	The Metropolitan Museum of Art - The Cloisters, New York

CM	Centraal Museum der Gemeente Utrecht, Utrecht
ENBA	Ecole Nationale des Beaux-Arts, Louvre, Parigi
Escorial	Monasterio de San Lorenzo de El Escorial (prov. di Madrid)
Fogg Museum	William Hayes Fogg Art Museum, Harvard University, Cambridge, Mass.
GAM	Galleria d'Arte Moderna
GG	Gemäldegalerie
GM	Gemeentemuseum, L'Aja
GN	Galleria Nazionale
GNAA	Galleria nazionale d'arte antica, Roma
GNAM	Galleria nazionale d'arte moderna, Roma
GNM	Germanisches Nationalmuseum, Norimberga
GNU	Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia
HM	Historisches Museum
KH	Kunsthalle, Kunsthaus
KK	Kupferstichkabinett, Musei Statali, Berlino
KM	Kunstmuseum, Museum für Kunst, Kunst-historisches Museum
KMSK	Koninklijk Museum voor Schone Kunsten, Anversa
KNW	Kunstsammlung Nordrhein-Westfalen, Düsseldorf
Kröller-Müller	Rijksmuseum Kröller-Müller, Otterlo (Olanda)
MA	Museo Archeologico
MAA	Museu Nacional de arte antiga, Lisbona
MAC	Museo Español de Arte Contemporáneo, Madrid
MAC	Museo d'arte contemporanea
MAC	Museo de arte de Cataluña, Barcellona
MAC	Museu Nacional de arte contemporânea, Lisbona
MAC	Museum van Hedendaagse Kunst, Gand
MAC	Museo de arte contemporânea, San Paolo del Brasile
MAD	Musée des arts décoratifs, Parigi
MAM	Museo d'arte moderna, Musée d'art moderne, Museo de arte moderno
MAMV	Musée d'art moderne de la ville de Paris, Parigi
Marciana	Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia

Mauritshuis	Koninklijk Kabinet van Schilderijen (Mauritshuis), L'Aja
MBA	Musée des Beaux-Arts, Museo de Bellas Artes
MBK	Museum der bildenden Künste, Lipsia
MC	Museo Civico, Musei Civici
MFA	Museum of Fine Arts
MM	Moderna Museet, Stoccolma
MM	Museo Municipale, Musée Municipal
MMA	Metropolitan Museum of Art, New York
MMB	Museum Mayer van den Bergh, Anversa
MN	Museo Nazionale
MNAM	Musée national d'art moderne, Centre national d'art et de culture Georges Pompidou, Parigi
MNG	Magyar Nemzeti Galéria, Budapest
MO	Musée d'Orsay, Parigi
MOCA	Museum of Contemporary Art, Los Angeles
MOMA	Museum of Modern Art, New York
MPP	Museo Poldi Pezzoli, Milano
MRBA	Musées Royaux des Beaux-Arts, Bruxelles
MSM	Museo di San Marco, Venezia
Museo	Wilhelm-Lehmbruck-Museum, Duisburg
Museo	Musée de peinture et de sculpture, Grenoble
Museo	Groninger Museum voor Stad en Lande, Groninga
Museo	Museo provinciale (sez. Archeologica e Pinacoteca), Lecce
Museo	Musée-Maison de la culture André Malraux, Le Havre
Museo	Malmö Museum, Malmö
Museo	Westfälisches Landesmuseum für Kunst und Kulturgeschichte, Münster
Museo	Musée Saint-Denis, Reims
Museo	Musée d'Art et d'Industrie, Saint-Etienne
Museo	Musée de l'Hôtel Sandelin, Saint-Omer
Museo	Museo di storia ed arte, Sondrio
Museo	Museo Provinciale d'arte, Trento
Museo	Ulmer Museum, Ulm
MVK	Museum für Völkerkunde und Schweizerisches Museum für Volkskunde Basel, Basilea
NCG	Ny Carlsberg Glyptotek, Copenhagen

NG	Nationalgalerie, National Gallery, Národní Galerie
NM	Nationalmuseum, National Museum, Národní Muzeum
NMM	National Maritime Museum, Greenwich
NP	Neue Pinakothek, Monaco di Baviera
NPG	National Portrait Gallery, Londra
ÖG	Österreichische Galerie, Vienna
PAC	Padiglione d'arte contemporanea, Milano
PC	Pinacoteca Comunale, Pinacoteca Civica
Petit-Palais	Musée du Petit Palais
Pitti	Galleria Palatina, Palazzo Pitti, Firenze
PML	Pierpont Morgan Library, New York
PN	Pinacoteca Nazionale
PV	Pinacoteca Vaticana, Città del Vaticano, Roma
RA	Royal Academy, Londra
SA	Staatliche Antikensammlungen, Monaco di Baviera
Sans-Souci	Staatliche Schlösser und Garten, Potsdam
SB	Stadtbibliothek
SB	Bayerische Staatsbibliothek, Monaco di Baviera
SG	Staatsgalerie, Staatliche Galerie
SGS	Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Monaco di Baviera
SKI	Städelsches Kunstinstitut, Francoforte
SKS	Staatliche Kunstsammlungen, Städtische Kunstsammlungen
SLM	Schweizerisches Landesmuseum, Zurigo
SM	Staatliches Museum, Städtisches Museum, Stedelijk Museum, Staatliche Museen
SM, GG	Staatliche Museen Preussischer Kulturbesitz, Gemäldegalerie, Berlino (Dahlem)
SMFK	Statens Museum for Kunst, Copenhagen
SZM	Szépművészeti Múzeum, Budapest
VAM	Victoria and Albert Museum, Londra
WAG	Walters Art Gallery, Baltimore
WAG	Walker Art Gallery, Liverpool
WAG	Whitworth Art Gallery, Manchester
WRM	Wallraf-Richartz-Museum, Colonia
Yale Center	Yale Center for British Art, New Haven, Conn.